

Abbonamenti:

Anno	In Italia e Colonie	Estero - Anno	L. 112.50
	Trimestre	Semestre	L. 56.25
Semestre	L. 28.12	Trimestre	L. 28.12

Inserzioni:

Si ricevono presso PUNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Masia 10, Udine, (Tel. 3-65) e Succursali per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, pro-nata rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Vita e pensiero del più grande clinico vivente

Augusto Murri convalescente - Dove e come lavoro - Augusto Murri durante la guerra nella rievocazione di una sua intervista celebre del 1915 - Fra documenti intimi che rivelano grandezze sconosciute della Sua anima. La sovrana modestia...

Bologna, Luglio

Come sta Augusto Murri? Non si entra in un caffè, in un ritrovo qualsiasi, senza udire questa domanda.

La risposta è questa: Dopo il malesere avuto a Milano, e che per mezza giornata tenne sospesa in un'angosciosa attesa tutta l'Italia scientifica, dopo questo malesere Augusto Murri va, seppur lentamente, rimettendosi.

L'insigne ottuagenario è sano; ha una fibra resistentissima. Però l'inveterata abitudine al lavoro lo costringe a fare troppa fidenza di tanta fibra, e riceve, e corre per consulti qua e là...

«Caro amico (scriveva l'eminente Uomo il 21 Settembre 1912) io non trovo requie: ecco la verità, caro M...» lo era il 19 ai Bagni di Casciana; ieri a Veduggio al Lambro, poi a Milano (Palace Hotel) donde sono giunto questa mattina a Bologna.

«Io mi devo difendere per necessità di esistenza dai troppi che vorrebbero entrare in casa mia e che, forse, sin, oltremodo potrebbero anche pretendere; ma essi sono tanti e tanti e tanti, che per secondarli, come il cuore vorrebbe, dovrei rivivere almeno tre volte...»

Invece oggi Augusto Murri deve riposare. Ha 84 anni, sebbene ne dimostri sessantacinque o più di lì. E ad 84 anni l'Uomo il più robusto ha il dovere del riposo, specie quando - come il grande vivente di Bologna - ha un passato così intenso di lavoro e di emozioni.

Per adesso naturalmente sono sospese le visite al villino fuori porta. Augusto Murri non riceve nessuno. Gli intimi sono accolti dal figliuolo o dalla signora di lui, e dalla loro bocca possono apprendere la consolante notizia che Augusto Murri è in via di perfetta guarigione.

Molti immaginano lo studio del celeberrimo medico chi sa che ambiguità sussuoso. Chi sa che sfarzo di ogni ricchezza.

Invece no. Lo studio del Maestro, rispecchia un poco l'anima Sua semplice, signorile, elegante senza sfarzo; ricco senza inutile esibizionismo di ricchezza. Sulle pareti e sui mobili del silenzioso gabinetto - situato a piano terreno, a sinistra di chi entra - si scorgono invece molte vestigia di profondo amore e di riconoscenza grande. Tutto parla alla mente, al cuore. Ed è la figura marziale di Matteo Romano Imbricani, ed è quella del sommo Pasteur con dediche di omaggio che parlano allo spirito evocando che dove Augusto Murri si avvicinò, vi ha lasciato tracce indelebili di bene.

Taccuino, tra le pareti del luogo di raccoglimento scientifico di Augusto Murri, i sussurri delle piccole cose. E specie per chi venga di lontano, la sensazione di trovarsi in alto avvincente, e si prova la voluttà spirituale di trovarsi in una sfera quasi sovrumana dove l'ira, il dolore, le battaglie umoniche, soggiogati dalla forza stessa che viene da ogni Uomo che - come il Murri - toccò le sublimi vette del genio.

Tavolino sgombrato di ogni carta: in fondo allo studio, vicino ad una finestra che dà sul giardino. In quell'angolo nel 1893 io - ancora giovinetto quattordicenne - mi di con i miei occhi un prodigio umano della grandezza di Murri. Un Cotonchio di Stato Maggiore aveva condotto a lui la moglie, giovane signora di 33 anni perché la visitasse. Era una rigida signora di Marzo; numero ne fuso di calendario, il tredici; la vigilia del genellaco del compianto Umberto I.

Augusto Murri ne ascoltò il cuore. «Pochi attimi». Poi disse che avrebbe mandato una ricetta.

«Fu una sentenza di morte: «Illustrissimo Signor Colonello, trattasi di un'organismo sfasciato. Nociva ogni illusione. Purtroppo non passerà l'estate... (Suo A. Murri)».

La Signora morì il 10 Luglio 1893. Era mia madre!

Lo scoppiare della conflazione europea trovò il Murri preparato. Egli la prevedeva da parecchi anni. Dichiarò che fu la guerra contro l'Austria, il Professore si mise semplicemente a disposizione del Ministero della guerra.

Dieci anni fa, proprio in questo mese, Egli venne nominato direttore dei Servizi Clinici, ed grado equiparativo di Tenente Generale Medico.

Andai a trovarlo. Il supremo principio della resistenza nazionale voleva che proprio da Bologna partisse una grande voce. A Bologna, giova ricordarlo, era passato, vi era al Comune l'amministrazione socialista: sindaco l'ex deputato Zanardelli.

«Sicuro, (Egli mi disse), mi hanno affidato la direzione dei servizi clinici, e mai sono stato così contento come ora che quello che so posso mettere a servizio della Patria, dei valorosi soldati che coronano con la opera marziale; il voto antico degli italiani.

Quando era necessaria questa guerra! Essa ha voluto anche a farci conoscere a vicenda: da cinquant'anni ignoravamo quali fossero le nostre migliori qualità identiche; oggi lo sappiamo, ed abbiamo potuto constatare la nostra forza. Il patriottismo non era spento, ma latente; si risvegliò impetuosamente all'ora della guerra, e tutti hanno risposto.

«Si è saputo dimenticare ogni distinzione anteriore: le popolazioni che sembravano le più liquide si sono improvvisamente ed impetuosamente svegliate: da tanta unione non può che derivare la piena vittoria delle nostre armi... Questo lo presento senza dubbio alcuno, e vorrei alla mia guida partecipasse colui dal quale ebbi le più alte e nobili sensazioni di patriottismo, e che non è più: mio padre.

«Il suo padre infatti scrisse una bella pagina nella storia del nostro risorgimento...»

«Vissè per undici anni profugo a Corfù e sulle isole Eolie per le persecuzioni dal Governo Pontificio. Per questo tempo non lo vidi: quando ne chiedevo, mi si rispondeva parlando dei suoi sentimenti di liberale e di Uomo nemico di ogni coercizione. Furono così, coteste, le prime influenze che crearono in me lo spirito politico che non mi ha mai abbandonato. Da un padre che fu uno dei Membri della Costituente Romana non poteva educarsi un'animo diverso dal mio. Ma una cosa mi chiese e che ad un prete debbo una maggiore educazione civile!

«Ad un prete? - Perfettamente: da lui infatti mi venne dato a leggere il volume di Francesco Domenico Guerrazzi, «La Battaglia di Benevento», e può immaginarsi come nella mia mente giovinile, trassi da quella lettura profondi sentimenti di amore patriottico e di fiero antagonismo contro chiunque sospinga a qualsiasi altro pensiero la grandezza e la suprema libertà del suo Paese. Traggo oggi ragione di contento dal fatto che in Italia nessuna frazione si è resa indegna del nome d'Italiani, inquantochè ho saputo e constato che molti sacerdoti non si sono risparmiati né si risparmiarono per questo o quest'altro ufficio, non escluso quello di soldato. Bisogna dirlo. La giustizia vuole così, anche perché non bisogna disconoscere i meriti di chi ce ne fossero. All'ammulazione. Nessuna quantità, nessuna energia sono ora trascurabili: tutti gli elementi e sentimenti e pratici, sono adesso altrettante leve per il bene comune della vittoria. Vi è un plebiscito di entusiasmo ovunque: le donne stesse hanno dato e danno esempi di bel patriottismo...»

«Non dimentichiamolo. «L'Italia aveva da molto tempo deviato dalla sua vera strada politica. Non posso ricordare senza tristezza quel tempo crispo - eppure io ero amico personale di Francesco Crispi - quando sembrava noi dovessimo, da un momento all'altro, scendere a lotta armata contro la Francia... Il mio genitore vecchissimo trovavasi nell'orlo della tomba: giaceva paralizzato su di una poltrona, ma l'animo suo non era ancora domo.

«Un dì che traspariva dai giornali assai vicina l'ora della nostra confagrazione rammentavo benissimo che Egli - come se un'energia novella fosse rientrata nel suo corpo spento, si alzò d'improvviso da quella poltrona e alzando le braccia, proruppe in veementi parole contro quella politica che ci allontanava dal sogno della liberazione di Trento e di Trieste. Il tempo ha resa giustizia alla grande idealità dei nostri migliori che avevano pensato ad un'Italia ornata delle due città in schiavitù da troppi e lunghi anni...»

«La conversazione si riversò sulla organizzazione sanitaria, sull'eroismo dei nostri soldati che tornavano feriti dal fronte e che sopportavano le più dolorose ferite, le più dolorose medicazioni, senza un lamento. Poi, l'animo del Maestro tornò ad indugiarsi sulle idealità che devono accompagnare la guerra.

«Non solo con l'azione pratica egli accompagnava quell'ora, ma con quel cuore che sa tutte le nobiltà del senile. Era l'ho del sacrificio del lavoro continuativo, senza tregua di riposo.

«Poi giordò un aneddoto tristesimo: Un giorno Augusto Murri era a Trieste, e venne invitato, da amici ed ammiratori ad un pranzo: trattandosi di cosa intima e da amici di Felice Venezian egli - pur schivo da ogni manifestazione - accettò. Con piacevole sorpresa vide che ogni invitato aveva innanzi a sé tre bicchieri: uno bianco, uno rosso, il terzo verde, e durante il banchetto, quei tre colori ebbero occasione di parlare delle idealità di quei cittadini. Augusto Murri, alla fine del banchetto, brasse dal motivo patriottico argomento di un breve discorso che finiva col dire sentirsi certo che egli avrebbe visto Trieste italiana annessa al regno e Felice Venezian primo deputato della irredenta città.

«Eppure nemmeno a tanta grandezza furono risparmiate le più civili rampogne gazzettiere...»

«L'ho di parte, la maldicenza, la calunnia, le più inique falsificazioni del pensiero di lui, non ristettero dal gettargli manate di fango.

«Augusto Murri laqueu sempre. Tacque e, qualche volta, benedisse - chi scrive ne ha documenti - i suoi ingiuratori volgariissimi.

«Si sfogava in privato, nell'intimità di persone che sapeva mai avrebbero espresso l'ascoso pensiero suo.

«Augusto Murri fu, nel 1912, elargito, espone cospicua per una santa opera di carità. Due giornali milanesi, uno oggi scomparso, l'altro che fa adesso

dell'umorismo contro il governo nazionale, braggonò dall'alto munifico dell'eminente scienziato, le più sconcie allusioni. E il primo giornale (morlo la Dio mercè) scrive impudicamente ed impunemente: «I delinquenti, si sa, occorrono senza obbligo e senza arrischiare la propria pelle. Augusto Murri trova questo metodo più umano?».

«Insorsero - cominciando dal «Corriere della Sera» - tutti i giornali italiani.

Augusto Murri laqueu. Ma privatamente scrive, e trova la forza di fare della cella: «Dunque... io ho accettato la gente come un delinquente, scagliando

ad essa sul capo le cartelle del Debito Pubblico per 200.000 lire. Proprio Vangelò! Se il giornale cambiasse nome e si chiamasse «Impudenza», sarebbe meno vile. Ma non si inquieti troppo per me. Lasci stare la verità e rimarrà sempre un tesoro nascosto».

«Molestia sovrana!

Un giorno ad Augusto Murri fu detto che a Milano trovavasi inferma a morte una povera signora la quale si era messa in testa che una visita di lui l'avrebbe guarita. L'ammalata, miserrima, viveva in soffitta, in uno dei rioni popolari di Milano.

«Un giorno il Murri avvertì, che si interessava dell'infelice, che sarebbe arrivato alla stazione milanese la mattina per vedere l'inferma.

«Arrivò; andò da essa: ascoltò il parere del medico curante e, scopri che la donna era affetta da tubercolosi che dava varie manifestazioni identiche alla malattia che il sanitario aveva diagnosticato.

«E consigliò tenere d'occhio l'ammalata.

«Sa, mi disse poi in confidenza, quelle malattie degenerano poi nella follia senile. Da ogni stare molto attento.

«Un anno di poi la povera creatura si gettò dal quarto piano, perché i famigliari si erano scordati dell'ammonto di Augusto Murri...»

«Tant'comprende d'est tout par donner. Nel celebre affarismo del De Mussel e' Augusto Murri, negli occhi il vertice sommo della sapienza umana.

«Egli capì il dolore: la calunnia, l'inguria vile, conobbe il mondo di orpelli, e giudicò.

«Ma dopo avere giudicato, rimase più che mai buono ed indulgente perché persuaso - dirò con frase sua - essere troppo dimostrandosi non potera alcun nome scegliersi il proprio cervello.

«Ettore di Sant'Agata

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

La disgrazia d'un ferroviere Cade dal treno in corsa.

7. Il frenatore Luigi Geretti, d'anni 32, di Valle di Zompita, nel pomeriggio di ieri prestava servizio su un treno merci, che percorreva la linea pontebbana. Giunto nei pressi di Tricesimo, il Geretti s'affacciò al finestrino d'uno sportello che non era chiuso, ciò che egli ignorava; e col peso del suo corpo ne determinò l'improvvisa completa apertura. Il ferroviere cadde nel vuoto, andando a sbattere violentemente sulla scarpata.

Fu raccolto e trasportato a Tricesimo, ove ebbe le prime cure. Aveva riportato la frattura di ambe le braccia ed escoriazioni multiple.

TARCENTO

Cura marina

Sabato, partirono alla volta del Lido Venezia, 24 bambini prescelti per la cura del mare e formanti il primo scaglione quasi completamente a carico del Comitato fascista di assistenza civile.

L'accompagnavano, fino alla vostra città, la Presidente del Comitato assistenza femminile signora Iob Cesira ed il sig. U. Mazzolini.

Alla sede del Fascio si trovava a salutarli il Presidente dott. di Montegonza col segretario ing. Laresa. Presto partirà anche il secondo scaglione per la tanto benefica cura.

RAGOGNA

Sotto i cipressi

Domenica sera decedeva all'ospedale di Udine il sig. Pividori Pietro papà del maestro Ferruccio, corrispondente de «La Patria» dopo un'esistenza tutta dedicata al lavoro ed al risparmio. All'egroio collega, le nostre più vive condoglianze.

LIGNANO

Per una signorina infortunata

Abbiamo dato l'altro giorno notizia della disgrazia accaduta alla signorina pianista, la quale in un salto in mare si fratturò una gamba.

Per venire in soccorso della disgraziata il signor Trani Luigi ha offerto la somma di lire 100, e le figlie lire 50.

VILLA SANTINA

Convegno magistrale

Ieri l'altro convennero a Villa Santina i maestri di Raveo, Preone, Ovaro e Lauco. Nell'aula maggiore della Direzione si discussero vari argomenti e fra essi notiamo: Libri di testo; obbligati per l'anno scolastico 1925 e 26 - Biblioteca magistrale - Ciechi di guerra - Croce Rossa italiana - Trasferimenti - Certificati e servizio - Insegnanti provvisori.

In ultimo furono nominate le commissioni degli esami e fissata la data per l'inizio degli stessi. Fu spedito un telegramma d'omaggio al R. Provveditore agli studi.

NIMIS

Laurea in medicina

Dottore in medicina con votazione brillante, è stato proclamato il concittadino Giovanni Gervasi. La laurea ha coronato degnamente l'intelligenza e amore ed i sacrifici grandi e benedici da lui compiuti per gli studi. Gli amici, uniti con lui nella gioia; si apprestano a fare un po' di festa, onorando in lui un animo pubblicamente saldo nell'idea, pieno di fede e di costanza.

Il dottor Verona nominato sindaco

Ieri seguiva l'insediamento del consiglio comunale.

La sala era addobbata per la circostanza coi trofei di bandiere e con i ritratti dei sovrani e del presidente del consiglio. A Sindaco fu eletto il dott. Verona, assessori effettivi i signori Gio Batta Antonutti, Augusto Comelli, Antonio Tubetti e Giuseppe Comelli. Ad assessori supplenti: Francesco Comelli e Giulio Menghini.

Al termine della seduta il nuovo sindaco pronunciò un patriottico elevato discorso.

LATISANA

I promossi

Sono terminati gli esami della sessione estiva presso il nostro Istituto Tecnico Inferiore Nazionale. Sono stati promossi i seguenti alunni: 1. classe: De Carli Caterina, Pividori Nello, Saverstrini Ada, Zaccaro Alvaro; II. classe: Ambrosio Giordana, Faggianni Rosilda, Frattoni Ruggero, Guotio Pietro, Valle Arturo, Petizoli Sergio; III. classe: Altan Giovanna, Ellerio Fiorenzo, Parpinelli Thea.

PALMANOVA

Le operette al Sociale

Continuano con crescente successo le rappresentazioni della Primaria Compagnia di Operette «La Rinascenza» che, entrata nella simplicità del nostro pubblico, vede ad ogni rappresentazione esaurirsi ogni ordine di posti. Bene i cori; ottime le prime parti e decorosa la messa in scena. Questa sera (martedì) la «Gelata» e domani «Addio Giovinazzo» di Petri,

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sciagura automobilistica

Verso le ore 19 circa di ieri, domenica, un'automobile che percorreva la strada provinciale Casarsa-Portonovo, giunta nei pressi degli hangars, per un improvviso sterzo battuto contro un paracarro, andando a finire nel fossato. Stavano in macchina i signori Oskar Hendlner di Vienna e lo chauffeur Giovanni Wenianniger di Brandomf. Entrambi precipitarono nel fossato, ferendosi. Furono subito, con altra automobile, trasportati di urgenza presso il nostro Ospedale, dove il Sanitario riscontrò al sig. Hendlner la frattura soprannumerale completa a destra e ferita lacerata alla coscia destra; e al Wenianniger varie contusioni ed escoriazioni al viso e al ginocchio sinistro. Il primo fu giudicato guaribile in giorni quaranta, il secondo in giorni otto.

Assicurazioni speciali

Si porta a conoscenza che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha emesso tariffe speciali per la stipulazione di polizze (ramo vita) a favore dei decorati dell'ordine militare di Savoia e di medaglie al valore militare. Ha pure emesso disposizioni speciali per assicurazioni ramo vita a favore degli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito in attività di servizio. Come pure per gli ufficiali in congedo. Per le dovute spiegazioni gli interessati potranno rivolgersi all'agente Daniele Dean in S. Vito.

S. ODORICO

Festa scolastica

Riuscitissima la festa scolastica pro dote Scuola, seguita domenica a Flaibano, in un'aula rigorosamente addobbata per la circostanza.

I nostri piccoli recitarono e cantarono dei cori con molto sentimento e spigliatezza; tanto che furono non solamente applauditi ma dovettero anche bisare qualche numero.

Un vivo elogio vada agli insegnanti che tanto si occuparono della riuscita.

Ecco un elenco di contribuzioni per la riuscita della festa: somma precedente lire 105. Per onorare la memoria della defunta Gilla Picco: Cesutti Vittorio, sindaco lire 5; Tabacco Giuseppe 5; Pezzetta Guerino 5; Cesutti Silvio segretario comunale 5; Pettoletto Giovanni 5; Picco Luigi via Giacomo 4; Picco Egidio 2; Drost Enrico 4; Incasso totale netto L. 200.

GORIZIA

Grandiosi festeggiamenti per il IX Agosto

La Segreteria dell'Associazione nazionale combattenti ci comunica che, nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Gorizia, l'on. Russo consegnerà a questa sezione la bandiera offerta dai compagni d'arme di tutta Italia. L'atto sarà accompagnato da solenni festeggiamenti, con l'intervento di due autorevoli membri del Governo e con la partecipazione di rappresentanti di tutte le sezioni combattenti d'Italia, di Bruxelles, di Parigi, di Marsiglia, di Nizza e d'Alessandria d'Egitto. Non è escluso che alle festività intervenga anche un rappresentante della Casa Reale. Furono già fatte, in proposito, pratiche opportune.

CRONACA CIVIDALESE

Festeggiamenti e gare sportive

Per domenica 19 lo Sport Club Cividale organizza vari festeggiamenti e gare sportive.

Il programma è così fissato: Gara di nuoto m. 100 (libera a tutti): 1. med. vermelle, contorno arg.; 2. id. contorno bronzo; 3. vermelle; 4. e 5. argento. Gara di nuoto m. 200 (riservata ai Civaldesi): 1. grande med. verm.; contorno; 2. verm.; 3. arg. grande; 4. e 5. arg. medie. Gara di nuoto m. 500 (libera a tutti): 1. grande med. verm.; contorno; 2. gr. arg. contorno; 3. verm. gr.; 4. e 5. arg. medie. 7 e 8. bronzo gr. - Gara di tuffo a m. 4 (libera a tutti): 1. gr. med. verm. cont.; 2. verm. gr.; 3. arg. gr.; 4. verm. media. - Resistenza sott'acqua (libera a tutti): 1. gr. med. verm. cont.; 2. verm.; 3. arg. gr. - Gara di tuffo a m. 8 (libera a tutti): 1. grandissima med. verm. cont.; 2. verm. gr.; 3. arg. gr.; 4. verm. media. - Finale a Coppa Scaroni a m. 100: 1. gr. med. verm. contorno arg.; 2. verm. gr.; 3. e 4. arg. gr.; 5. e 6. verm. media; 7. arg. media; 8. e 9. e 10. bronzo.

Le gare si svolgeranno nel fiume Nazionale, località Broscandola, Piazzetta San Biagio; le iscrizioni si ricevono fino all'inizio delle gare accompagnate dalle seguenti tasse: Nuoto m. 100, 200 e 500, tutto m. 4 e 8 e resistenza sott'acqua L. 3. Doppia traversata podistica notturna della città L. 4.

In caso di cattivo tempo o piena del fiume le gare saranno rinviate. I premi saranno distribuiti dalle ore 22 alle 23.

La Società organizzatrice si riserva il diritto di sostituire od annullare parte del programma. Il giudizio della giuria è inappellabile.

D'incarico della «Gazzetta dello Sport» verrà computata, come risulta dal programma, una eliminatoria per la gara di nuoto «Coppa Scaroni».

A questa gara potranno partecipare tutti coloro che non abbiano vinto premi, secondi o terzi in gare di nuoto - escluse quelle militari, studentesche o sociali - ed abitualmente residenti nel Mandamento.

Dalle ore 10 in poi saranno svolte le eliminatorie su m. 500, alle 17 circa seguirà la finale; alla gara stessa sono assegnati 10 premi in medaglie; il primo arrivato verrà rimborsato della spesa di viaggio in III. classe da Cividale alla località ove verrà svolta la semifinale.

Le iscrizioni (tassa l. 1) verranno chiuse irrevocabilmente alle ore 22 del 16 luglio. I concorrenti dovranno trovarsi per le ore 9.30 del 19 luglio sul luogo delle gare.

Nel pomeriggio seguirà l'albero della cenegna e verrà estratta in piazza Paolo Diacono, alle 19, l'annuale Tombola di Beneficenza con le seguenti vincite: cinquanta L. 200; prima tombola 1000; seconda tombola 300; cartella vergine 50.

Alla sera grande festa danzante con la brava orchestra Tomasi, avente in repertorio i migliori ballabili. Alle 21.30 vi sarà la doppia traversata notturna della città (gara podistica libera a tutti) con i seguenti premi: 1. med. oro, cont.; 2. verm.; 3. verm. media; cont.; 4. e 5. arg. gr.; 6. arg. media.

Saranno attivati treni speciali da e per Udine e Caporetto.

LA NOTA STORICA

L'imperatore Carlo IV a Cividale

Conclusa la pace col Visconti, partito da Roma dopo l'incoronazione dell'imperatore Elisabetta, Carlo IV, imperatore, re di Boemia e re di Ungheria, passato per Siena, Lucca, Bologna, Ferrara, ed attraversando su navigio la veneta laguna, si portò a Murano, ove prese terra nel luglio 1399.

Era desideroso, l'imperatore, di rivedere Cividale che amava per le belle accoglienze che aveva ricevute dal fratello Niccolò, Patriarca di Aquileia. Aveva il Sovrano boemo già accordato a Cividale l'onore di istituire un'Università di studi, e nel diploma relativo elogiava la bellezza del luogo e l'abbondanza dei viveri; non è quindi da meravigliare se a tanto personaggio, amico ed ammiratore di Cividale e cittadini orgogliosi non andassero a gara per preparargli una degna e regale ospitalità.

Il Patriarca Marguardo de Randeck (già vescovo d'Augusta, entrato solennemente in Cividale il 7 giugno 1390, ricevuto dai fanciulli Bojani con la cerimonia della spada germanica in bianco fodero) fu degli ottimati cividalesi, con la Corte tutta e con i rappresentanti dei comuni friulani, a Marano per rendere omaggio a Carlo e ad Elisabetta. All'entrata dei Sovrani in Cividale si trovarono presenti: Giovanni, vescovo di Olmutz, gran cancelliere dell'impero ed amico del Patriarca; Lamberto, vescovo di Spira, il duca Roberto Linguense, il duca di Lituania; Giovanni, marchese di Moravia; Francesco, conte di Prato; Francesco di Savorgnano ed altri nobili del sacro Impero, nonché la cittadinanza tutta in festa e fra essa notabili i Luvisini, i Ribis, i della Torre, i Manzano, i d'Alamp, gli Amponi, i Canusso, i Savorgnano, i de Porci, i Bojani, i de Virgili, i Galli, gli Sculli, e la signora della nobiltà, le quali, in ricche acconciature, fecero degna corona alla grazia dell'imperatore. I Sovrani entrarono in città per la porta del ponte, che allora era di legno, e furono ospitati da Marguardo nel magnifico palazzo di Galisto, restaurato dal Montelongo. Qui l'imperatore ricevette, «i omaggi di Rinaldo da Vicenza, gastaldo di Cividale; si presentò egli a Carlo insieme a Rodolfo de Portis e ad Ulvano Canusso, provvisori, con il dono delle cope d'argento del vino «Cerrano», della cera e del conchitto. I doni si ebbero le festività pubbliche: corse, giostre, musico, e alla sera ci fu il ballo popolare sotto la loggia del Comune; dal che si vede come i nostri friulani anche allora ed in qualsiasi festività amassero fare i tradizionali doni.

I Sovrani boemi s'intavolarono a Cividale due o tre giorni; poscia, accompagnati dal Patriarca Marguardo si partirono a Udine.

La cronaca di questo avvenimento solenne è data in forma essa incoincisa da Olencio, negli «Atti» dell'anno 1390.

Decesso

Anche qui fu appresa con dispiacere la morte della signora Enrica Cardina ved. Caneva, madre del sig. Guglielmo Caneva, direttore dell'«Espresso» Bozzolo.

Esprimiamo alla famiglia tutta le nostre più vive condoglianze ed i nostri speciali al figlio sig. Guglielmo Caneva.

Per onorare la memoria della defunta Enrica Cardina ved. Caneva, versarono alla costruzione Casa di Ricovero; di Polli avv. comm. Antonio 5; Starlogo dott. avv. Antonio 5; d'Orlandi dott. Ballista 5; Piccini avv. Niccolò 5; Pagnutti rag. Sparaco 5; Rosi avv. Giuseppe 5; Bonfadini Pietro 5; Zanotto Attilio 5; Marzolini Lino 5; Albini nob. Angelo 5; Jacolutti Giuseppe 2.

Assemblea dell'Operaia

Domenica mercoledì, alle 20.30, presso la sede sociale, seguirà l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed istruzione. L'ordine del giorno porta un unico oggetto: approvazioni e resoconto dell'Esercizio 1924.

A termini delle disposizioni statutarie l'assemblea sarà valida in prima convocazione, con l'intervento di almeno 50 soci. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per l'adunanza, l'assemblea sarà valida, in seconda con convocazione, con la presenza di 25 volanti.

SAURIS

Per i Cimiteri

Il nostro commissario prefettizio ha fissato un contributo di lire 2500 per il Cimitero di Sauris di Sotto, e ha dato poi parere favorevole per l'impianto dei cimiteri di Latteis e di Sauris di Sopra.

DA GRADO

La nuova fase d'un vertenza

La vertenza cavalleresca Lasio-Tarlatto, in cui è intervenuto il

Poeti, romanzieri, storiografi, economisti friulani

Confortanti, il fiorire di pubblicazioni dovute a scrittori friulani. Volumi ed opuscoli nuovi, ne riceviamo, si può dire, ogni settimana...

Pieve. Nel fango, con la bardatura di guerra. Muti. Riguardando innanzi il cielo grigio, quattro fili d'erba, il vicino che dorme. In questo fango che ci ingombrano contro...

Le pareti di terra colan viscido giorno, stillan lunghe ore notturne, paurose, senza pietà o confine, calde di vampate, piene d'urlo e di spettri. Via per l'aria senza giorno usi insanguinando voci beffarde d'odio e di rovina...

L'obice di guerra? Passa e minaccia. Sibila, ululante grido di morte e di rovina; urla e geme e strazia come una gigante spaventosa sirena. Romba e passa invisibile mostro; una sbuffante vaporiera dell'aria, via lanciata senza freni nel vuoto. Ed ansimante corre la china del suo arco, corre alla meta già scelta, urla, scoppia, sgancia le mura, entra nella terra che sussulta, che trema... Dal cratere nello scoppio tremendo una colonna si alza di fuoco e di macerie avvolta nel mistero di dense nubi nere.

E tutti i componenti che il dott. Pozzo ha raccolto in questo libro, hanno spunti di grande efficacia. «Gorizia» Sta martoriata ma serena. Santa. Una vela di spine la incornicia pel suo martirio. Per le vie la ammantata il gran pavese delle stuoie. Suona maggio di trilli a villa Ritter. Cantò laggiù a valle l'Isone; ma qui tuona il cannon, su Salcano; incendia e schianta.

E tuona e incendia e schianta nei dintorni: Russiz, Castagnavizza, Valdisore, il Cimite-ro... su tutti «luoghi di passione». Guarda Gorizia, triste, dal Castello lo scempio, il danno, la desolazione. Vede sfiorir la sua bellezza. Sentè ad ogni colpo una ferita. Fiera dell'immane martirio la sua gente rimane, calma, in mezzo alla bufera. Gente friulana. Silenziosamente. Ceta il dubbio e l'angoscia. Soffre e spera.

«La distruzione di Zamir» - «Monte Vodice» - «Alba sulla Bainsizza» - ci danno di questi, fremiti non dissociati da un santo orgoglio perché segnano tappe di gloria per la nostra gente; soprattutto, «Monte Vodice», che è un alto inno di guerra.

«Tutte le bocche di cannone, fuoco!» «Tutte le bocche, senza tregua, fuoco!» «Avanti, fucilieri, alla conquista!» «come un sol uomo, fucilieri avanti!» «E vanno, nella notte. Il generale tuona ed incuora da Verholje: Avanti! Cantan nel buio le mitragliatrici sinistrasente...»

Tenebrosa notte piena di sprazzi, di boati e piena d'ombre e di morti. Da Verholje: Avanti! Cantan nel buio le mitragliatrici sinistrasente... Nel fragore fulmineo rosse torie, fumon rossi crateri. Dilaniata in tanto vampay di ferro si contorce e geme e soffre e muor l'amana vita. «Avanti, alla conquista, fucilieri! Tutti al vostro posto, per la Patria. Avanti!»

Ma nel mattino seguente in uno scialbo livido mattino fatto di nebbia e di stanchezza, stanno su, in alto, in cima, i fucilieri... Pochi, gialli di terra, di piccati, arsi dalla sete, dal fumo, ancora incerti se siano intatti, se sian vivi. Pochi, ma vittoriosi...

Stanno sulla cima dell'obolocausto come sopra un'ara solenne, chiusi in pochi cuori, sopra la Monte, rossi del più rosso sangue, i destini d'Italia. Fucilieri: al vostro posto, per la Patria. Avanti!

Ricordi tristi: «Tregenda» - «Lager Lechfeld» - «Monaco di Baviera». La notte di vento, di bufera, la notte d'aria e di strage, quando scendono dal nord le orde di ardo e ardono e ardono e come nella notte e prendono le case erigendo e guizzano roghi nelle valli, anche laggiù, in basso, dove sta Cividale... Ecco la notte dopo Caporetto.

La prigione all'accampamento di Lechfeld: Ricordi di pianto, ricordi dolenti di giorni, di scialbi, mattina piovosa su un grigio caleario lassu lassu, nello Schwabing lontano, a Kloster, a Lechfeld, lassu...

Fine satira «Eremita»; amaritudine in «Pieve 1919»; sarcasmo addolorato nella «Ode agli Arditi», scritta pure nel 1919, in febbraio, quando ricorda le città collettive dei cittadini smarriti di senso e fiamme abbandonate e Zaza strozzata... Ma v'è già un richiamo a più nobili e fiere cose, un richiamo a nuovi eroismi.

E quando stan propizi i tempi, a fiamme, dal crater che bolle e che gorgoglia e non s'accqua, tutte tremende guizzerete dall'ignavia milanina. L'Italia divamperà di nuovo; i suoi destini risplenderanno nel più grande incendio. Fiamme d'Italia, qui a raccolta, tutte!

E così nella saffica «Le strade»: son le contrastate strade di guerra, che conducono là dove «cozzaron gli alti Fati di Roma», dove il grigio Fante eroicamente pugna. E là pugnanno. Ci tremava in core un santo patto, un giuramento in mezzo a tanti prodi cui fu l'ampio cielo luce e sudario.

Là torneremo. Quando più ci offenda la mensogna e l'intrigo (nel gran Tempio si barattano i morti trafficando dollari e fedé) là torneremo. Fioriranno ancora fra rovine a noi note sulle strade della Vittoria i sogni. Canteranno echi e memorie.

L'«Epi logos» porta l'impronta dell'anzianità, dello scontento. A che le speranze, i «sogni dell'uomo» in una migliore umanità? Non tacciano le voci dell'odio: tace la voce dell'amore e della carità, la voce della Porziuncola - la voce del Santo di Assisi; e i «sogni dell'uomo» fulgenti di luce divina, nel denso mistero di un bianco velario si spengono...

Su tutto domina bianca la bruma. NICODEMO BALDENCO

Il volumetto è illustrato da simboliche xilografie del valente artista Luigi Bronti di Cividale, che onora il Friuli ed ha giusta e larga fama anche oltre i confini della piccola Patria.

GALANTE ENRICO, tenente dei bersaglieri: «Gorizia e i suoi Campi di Battaglia, Guida storico-pratica illustrata». - Tip. Editrice Gio. Paternòlli, Gorizia. La guida comprende tutta la zona dalla conca di Plezzo alle sponde del Timavo, consacrata dalla guerra alla venerazione di tutti gli Italiani. Essa è compilata in modo da indicare i percorsi più opportuni per chi voglia visitare le posizioni tremendamente storiche, quali il gruppo di M. Nero, la Bainsizza, M. Vodice, M. Santo, Sabotino, Osavizza, Calvario (Podgorja), S. Gabriele, Santa Caterina, S. Marco, Dosso Fatti, Castegnizza del Carso, S. Michele, l'Herma ecc. e riassume sinteticamente i fatti d'arme più salienti avvenuti nel tormentoso periodo che va dalla dichiarazione di guerra all'ottobre del 1917. Inoltre, contiene una succinta descrizione dei monumenti della Vittoria e dei cimiteri di guerra; una cartina topografica della regione, una pianta della città di Gorizia e altre illustrazioni.

Avv. C. CHERSICH. «Il Gruppo dei Jov' Fuari». - In Bollett. del C. A. I., vol. XLII, 1925.

Questo magnifico gruppo delle nostre Alpi, noto nella letteratura tedesca col nome di Witschberg, trova nell'ampia ed accurata monografia del Presidente della Società Alpina delle Giulie la più completa illustrazione. Essa riempie veramente una lacuna nella letteratura alpinistica italiana. Poiché, per quanto singole vette del gruppo fossero state ripetutamente descritte ed illustrate in periodici alpinistici (la copiosa bibliografia, che accompagna il lavoro del Chersich e ne è non secondario pregio, lo dimostra) un lavoro riassuntivo aggiornato di tal genere mancava. Oltre agli ampi elenchi iconografici e bibliografici, aggiungono pregio al lavoro una accurata nota toponomastica ed una illustrazione geomorfologica del prof. R. Battaglia, questa pure accompagnata da bibliografia geologica. La descrizione alpinistica e turistica è diffusa e precisa. Il bel lavoro sarà grandemente apprezzato dagli alpinisti friulani. A. F.

«I PROMESSI SPOSI» IN SLOVENO. È uscita in bella edizione di quasi 600 pagine, riccamente illustrata, una traduzione del dott. Andrea Budal de «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni. Il libro è edito dalla libreria nazionale slovena di Gorizia.

LAUCC. Cade nell'acqua bollente La nonna denunciata. L'altro ieri la moglie di certo Spizzolotti Adelindo della frazione di Avignone, affidava il suo bimbo Luigino di 17 mesi alla nonna, dovendo essa recarsi a lavorare in campagna. La nonna attendeva al bucato ed il piccolo trotterellando per la cucina andò a finire in una caldaia di acqua bollente riportando delle gravi scottature di primo e secondo grado in tutto il corpo in seguito alle quali cessava di vivere dopo una giornata di spasimo. La nonna è stata denunciata alla autorità giudiziaria per omicidio colposo.

S. DANIELE. Programma musicale di domenica. La nostra banda cittadina ha svolto domenica p. p. in piazza Umberto I., il seguente programma: N. N. Marcia - Rossini: Preghiera nell'op. Mosè - Verdi: Rigoleto (atto 2.) - Orlando: Marcia Orientale - Bartolucci: Simfonia festa campestre. La piazza era tutta gremita di gente venuta a gustare una buona musica (almeno per gli intelligenti che sanno gustarla). Inutile dire che ad ogni pezzo seguirono applausi e battimani.

GRANDE ASSORTIMENTO Cappelli per Signora in Paglia e Feltrina. Ultima novità. Prezzi Modicissimi. Via Gemona 63 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO Cappelli per Signora in Paglia e Feltrina. Ultima novità. Prezzi Modicissimi. Via Gemona 63 - UDINE

TARCENTO Altri incidenti

Domenica scorsa a Tarcento avvennero alcuni incidenti durante i quali rimasero feriti e ricoverati alle cure mediche coriti Giovanni Tavassari, Giovanni Pagnutti e Remo Lanzi, che furono tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

Su questi incidenti, per fortuna non gravi, ma di natura evidentemente politica, abbiamo ricevuta una lunga corrispondenza, che non pubblichiamo.

Non pubblichiamo perchè della cosa si sta ormai occupando l'autorità giudiziaria e perchè riteniamo che insistere ora nel pellegolezzo, possa non giovare, ma nuocere alla causa cui tutti aspiriamo: alla pacificazione degli animi, di cui ci sembra che a Tarcento, più che altrove, si abbia molto bisogno.

«Uno po' di tolleranza, uno po' di comprensione maggiore. — e ciò sia detto per tutti, fascisti ed antifascisti — sono a parer nostro, ciò che al Paese gioverebbe di più e noi gli auguriamo. Che l'Autorità compia la sua missione e che incidenti non abbiano più a turbare la prospera cittadina».

GORIZIA Per spaccio di biglietti falsi

Ieri in Tribunale, si iniziò il processo contro Liduino Bertoldi da Lestizza d'anni 50, contadino e Maria Roba da Zagabria d'anni 30, imputati il primo di avere in Robbio, consegnato di concerto con contraffattori a Maria Rob, a fine di spenderli, dieci banconote da lire 500 della Banca d'Italia, contraffatte. Maria Rob, del delitto di ricettazione e di aver speso verso Michele Zuber, una banconota da lire 500 della Banca d'Italia, contraffatta.

Come si spacciavano i biglietti falsi

Prima ad essere interrogata è Maria Rob, che afferma di aver ricevuto da Bertoldi, dieci banconote da lire 500 perchè le smerciassero clandestinamente, con un compenso di 250 lire. Racconta come avvenne la conoscenza col Bertoldi, nella propria osteria a Rabic, e come accettò la proposta, in seguito alle disastrose condizioni famigliari e al mancato pagamento dei danni di guerra che avevano arrecato alla fattoria paterna gravi ripercussioni economiche. A richiesta, dice che il Bertoldi ritornò con uno sconosciuto a Robic e che in quell'incontro fu pattuito un compenso maggiore per la spendita delle banconote falsificate, raggiungendo un terzo del valore per ogni banconota realizzata. Racconta poi come le banconote, che teneva sempre con sé, dovevano nascondere sotto le ascelle, principando a sbiadire, per cui, dietro suggerimento del Bertoldi, ne distrusse tre, che avevano perduto ormai il colore. Distrusse così anche tutta la corrispondenza avuta col Bertoldi. Dice di essersi messa anche in relazione con certo Bassini, il quale aderì di esaminare le carte, proponendo maggiori vantaggi per la spendita. Questi le scrisse anzi una lettera a matita da indirizzarsi al Bertoldi, che lei non ebbe il tempo di trasferire, e che inviò così com'era stata stilizzata a matita, con un'aggiunta personale. In detta lettera, si chiedevano nuovi compensi per lo spaccio delle banconote. Il Bassini, le promise 5000 lire per ritirare le banconote falsificate. Si soffermò a raccontare l'episodio di una mucca acquistata con un biglietto da 500 lire falsificato, da certo Michele Zuber, che dette poi origine alla catastrofe e al suo arresto.

L'accusato Liduino Bertoldi, nega assolutamente di aver avuto relazioni d'affari per spendita di banconote con l'accusata. Sa dire soltanto che una volta, la Rob gli propose di smerciare cocaina. A tale scopo ella venne anzi in casa di tale De Giorgis esibendo una cartina dello stupefacente. L'affare non fu concluso per ignoranza della merce da trattare e il campione di cocaina finì col'essere calpestato e confuso colla terra. (Nega categoricamente di essere stato a Robic negli ultimi anni).

Vengono quindi escusi parecchi testi specializzati della questura di Cividale, gli agenti specializzati che operarono gli arresti.

PORDENONE Riunione del Fascio

Questa sera martedì in una sala superiore dell'Albergo Centrale, seguirà l'annunciata assemblea del Fascio, per discutere sulla relazione politica, relazione finanziaria, e varie.

La Mostra d'arte

Il comitato della Terza mostra biennale si è riunito ieri sera ed ha preso varie deliberazioni. Il Comitato porta a conoscenza degli espositori che i lavori devono essere comunicati entro il 15 agosto p. v. e la Mostra sarà inaugurata ai primi del prossimo settembre. Quest'anno la Mostra sarà alloggiata nella bellissima aula magna del nuovo fabbricato scolastico e riuscirà certamente una vera affermazione degli artisti friulani.

Beneficenza

In morte del padre del geometra Perissinotti, ispettore stradale municipale, vennero fatte le seguenti offerte alla Colonia Alpina: Lire 5 ciascuno: Basso, Puna, co. Barbarich, Pagotto, Scarpa e De Colle; lire 3 ciascuno: Bosch, Manson e Sarto.

In morte dei compianti Giovanni Zava e Luigi Nocente, il signor Melan Antonio ha versato L. 50 alla Cucina Economica. La famiglia Del Sal nell'anniversario della morte del suo amato congiunto signor Pietro Del Sal ha offerto lire 50 alla Colonia Alpina e L. 50 al Pro Infanzia.

Al Pro Infanzia pervennero le seguenti offerte: cav. avv. Angelo Fazziani L. 100, cav. Giovanni Sanson L. 50, Francesco Polli L. 50, Santa Vazzoler L. 50, Fratelli Bellini L. 30, Marsura Gio. Batta (orefice in Corso Vittorio Emanuele) L. 15, Giacinto Bertolini L. 3. Somma precedente L. 2095,10 - Somma totale lire 2072,10.

I PREZZI DEL MERCATO. Granotigno vecchio al q. da lire 115 a 117; fagioli vecchi da lire 80 a 120; Sogno rosso da L. 80 a 90, prezzo medio 85; Vite medio al q. da lire 130 a 160. Fieno al quintale da lire 20 a 30; Legna da ardere da lire 18 a 20; Bricci e manzi a peso vivo al quintale da 480 a 520; Vitelli idem da lire 600 a 650; Uova alla dozzina lire 6.00; Capponi e tacchini al Kg. da lire 41 a 42.

CURA DELL'ECZEMA. Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. — L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque lire 7.

PALUZZA Società Marmi di Timau

Domenica ebbe, dunque, luogo la annunciata pubblica riunione. I convenuti hanno aderito ed annunciato adesioni per trecentomila lire ed hanno appreso che anche il Comune concorrerà con dieci o venti azioni.

Al Comitato Promotore sono stati aggregati i signori Bisabini dott. Giuseppe e Della Zotti geom. Silvio per la costituzione del Comitato esecutivo, al quale è demandato, in ordine alle risultanze dei processi verbali dei precedenti riunioni e di quanto in questa stessa seduta gli interessati hanno dimostrato di desiderare, per la pratica e buona riuscita di ogni cosa, di apportare alcune modifiche allo Statuto originale, quali: affossamine, sovranità piena su tutte le nomine; esclusione, quindi, di qualsiasi pronuncia o diritto del Comitato promotore o esecutivo.

Facoltà del Consiglio di portare in una o più riprese, il capitale sociale a un milione e di limitarlo per la costituzione sociale a trecentomila; Facoltà del Consiglio di prorogare il versamento dei decimi mensili, in ordine alle esigenze della industria.

A tale comitato sono demandate le pratiche per la legale costituzione della Società. Resta, finalmente, stabilito che gli azionisti (presenti o meno) debbano indilazionabilmente versare entro il 15 luglio corrente, nelle mani del Presidente di Comitato, signor Bruntti, i tre decimi di legge per ogni azione sottoscrivenda (L. 1500).

Inutile dire della più viva animazione per le recenti nuove scoperte di cava di marmo nero e di un certo fior di pesce, pregiatissimi e di tracce di giallo di Siena e verde antico che danno le più rosee speranze per l'avvenire dell'industria. E' a credersi che farmente al capitale sia data una occasione più propizia per trovare un impiego più felice sotto ogni punto di vista.

PER LA SISTEMAZIONE del Parco della Rimembranza

Il Prefetto ha autorizzato il Comune ad accettare la cessione da parte del Demanio dello stato del terreno di sua proprietà, formante parte dei cortili retrostanti alla Caserma del V. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, giusto tipo di frazionamento predisposto dall'Ufficio tecnico Municipale di Udine per la sistemazione dell'accesso del Parco della Rimembranza.

L'ASSEMBLEA DELLA MUTUA AGENTI

Ricordiamo che questa sera 7 corrente, alle ore 21, nella sede di via del Gimnasio, seguirà l'assemblea generale della Società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia del Friuli. Sarà posto in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico-morale del 43.º esercizio, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1924; 2. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 3. Nomina di sette Consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti.

PROMOZIONE DEL DIRETTORE DELLE POSTE

Siamo lieti di annunciare che il cav. uff. Emilio Nicchi è stato promosso per merito a Capo Divisione, e confermato nel posto di Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi della nostra provincia la quale, per l'importanza che è andata ad assumere dopo la guerra, è una fra le poche d'Italia cui spetta di essere diretta da un funzionario della suprema gerarchia postale.

Il cav. Nicchi non ha bisogno di sentirsi ripetere sulle nostre colonne le lodi dei meriti che tutti gli riconoscono. Alle felicitazioni espressegli dal numero personale da lui dipendente uniamo le nostre e quelle della cittadinanza che si augura di averlo a lungo competentissimo ed attivo dirigente degli importanti servizi delle comunicazioni.

DOTTORE IN FILOSOFIA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che un nostro egregio concittadino, il prof. dott. Giuseppe Measso, attualmente direttore delle Scuole Comunali di Monza, ha ottenuto una nuova laurea. Egli, infatti, si è di questi giorni indotторato in filosofia, presso la R. Università di Milano, con brillante votazione. Al prof. dott. Measso, già valoroso capitano combattente, giungano i sentiti rallegramenti di quanti hanno seguito il suo magnifico ascendere.

NELL'ARCHIVIO NOTARILE

Il dott. Antonino Mango marchese di Castelguarudo, è stato nominato conservatore dell'archivio notarile di Udine, il signor Riccardo Annichiarico primo archivista, il signor Vincenzo Morelli nominato primo conduttore, il signor Federico Venturini assistente, il signor Umberto Roiati assistente aggiunto allo stesso archivio.

NUOVO MAGG. DEI CARABINIERI

Al Comando della Divisione Interna dei carabinieri, al posto del ten. col. cav. Raul Masi che si trova in Cirenaica, verrà destinato il maggiore cav. Scribani Rossi co. di Cerreto. Al co. di Cerreto il nostro benvenuto.

NELLA PRETURA

Ieri ha preso possesso della pretura del primo mandamento il dott. Scandellini Mario, uditor.

COSE DEI FERROVIARI FASCISTI

Il cronista che fece la relazione sulla assemblea dei ferrovieri fascisti non è stato completo. Perciò dichiariamo che l'on. Ravazzolo, dopo un esordio di epiteti rivolti al gruppo avversario, perchè non erano stati ligati ai suoi ordini, ha schiaffeggiato il capopreno Angelini, per avere il medesimo parlato in opposizione al suo dire.

Angelini Rodolfo Giovanni Doria

CONSIGLIO DI LEVA

Il 9 luglio c. v. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

ARANCIO IN FIORE

L'altro ieri Tullio Burra, il noto calciatore «Bianco-nero», ha impalmato la geniale e leggiadra signorina Angelina Spangor. Ai tanti auguri pervenuti alla coppia novella, specie dai soci della Sezione Calcio A. S. U., uniamo i nostri fervidissimi.

ECHI DEL CONGRESSO DELLA «PRO MONTIBUS»

Il Presidente della Società Friulana «Pro Montibus et Silvus», comm. Bisabini, ha diretto al Sindaco di Paluzza, al seguente telegramma: «A nome congressi i tutti rinnovo vivissimi ringraziamenti indimenticabili accoglienze pregandola rendere interpreti nostri sentimenti presso zelante Comitato».

BENEFICENZA

Alla locale Associazione Antitubercolare, sono ultimamente giunte le seguenti offerte: Patronato scolastico «Pro cave marine» lire 500; dott. Giuseppe Chiesa in memoria del signor Romano Stradotto L. 10; id. dal sig. Gio. Batta Tubero L. 5; dalla Banca Cooperativa di Codrippo L. 250; N. N. pro Associazione L. 500.

Cronaca Cittadina

Visita alle carceri

Il Prefetto del Friuli comm. dott. Umberto Ricci, accompagnato dal segretario particolare dott. cav. Micoli, si è recato a visitare il nuovo grandioso stabilimento carcerario di Portorose. Fu ricevuto dal direttore cav. Romero e dai comandanti delle guardie sig. Indorato, i quali furono di guida nella minata visita ai vari fabbricati.

Il rappresentante del governo si è vivamente compiaciuto con il solerte cav. Romero per la pulizia dei locali e per la perfetta organizzazione di tutti i servizi.

PER LA SISTEMAZIONE del Parco della Rimembranza

Il Prefetto ha autorizzato il Comune ad accettare la cessione da parte del Demanio dello stato del terreno di sua proprietà, formante parte dei cortili retrostanti alla Caserma del V. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, giusto tipo di frazionamento predisposto dall'Ufficio tecnico Municipale di Udine per la sistemazione dell'accesso del Parco della Rimembranza.

L'ASSEMBLEA DELLA MUTUA AGENTI

Ricordiamo che questa sera 7 corrente, alle ore 21, nella sede di via del Gimnasio, seguirà l'assemblea generale della Società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia del Friuli. Sarà posto in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico-morale del 43.º esercizio, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1924; 2. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 3. Nomina di sette Consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti.

PROMOZIONE DEL DIRETTORE DELLE POSTE

Siamo lieti di annunciare che il cav. uff. Emilio Nicchi è stato promosso per merito a Capo Divisione, e confermato nel posto di Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi della nostra provincia la quale, per l'importanza che è andata ad assumere dopo la guerra, è una fra le poche d'Italia cui spetta di essere diretta da un funzionario della suprema gerarchia postale.

Il cav. Nicchi non ha bisogno di sentirsi ripetere sulle nostre colonne le lodi dei meriti che tutti gli riconoscono. Alle felicitazioni espressegli dal numero personale da lui dipendente uniamo le nostre e quelle della cittadinanza che si augura di averlo a lungo competentissimo ed attivo dirigente degli importanti servizi delle comunicazioni.

DOTTORE IN FILOSOFIA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che un nostro egregio concittadino, il prof. dott. Giuseppe Measso, attualmente direttore delle Scuole Comunali di Monza, ha ottenuto una nuova laurea. Egli, infatti, si è di questi giorni indotторato in filosofia, presso la R. Università di Milano, con brillante votazione. Al prof. dott. Measso, già valoroso capitano combattente, giungano i sentiti rallegramenti di quanti hanno seguito il suo magnifico ascendere.

NELL'ARCHIVIO NOTARILE

Il dott. Antonino Mango marchese di Castelguarudo, è stato nominato conservatore dell'archivio notarile di Udine, il signor Riccardo Annichiarico primo archivista, il signor Vincenzo Morelli nominato primo conduttore, il signor Federico Venturini assistente, il signor Umberto Roiati assistente aggiunto allo stesso archivio.

NUOVO MAGG. DEI CARABINIERI

Al Comando della Divisione Interna dei carabinieri, al posto del ten. col. cav. Raul Masi che si trova in Cirenaica, verrà destinato il maggiore cav. Scribani Rossi co. di Cerreto. Al co. di Cerreto il nostro benvenuto.

NELLA PRETURA

Ieri ha preso possesso della pretura del primo mandamento il dott. Scandellini Mario, uditor.

COSE DEI FERROVIARI FASCISTI

Il cronista che fece la relazione sulla assemblea dei ferrovieri fascisti non è stato completo. Perciò dichiariamo che l'on. Ravazzolo, dopo un esordio di epiteti rivolti al gruppo avversario, perchè non erano stati ligati ai suoi ordini, ha schiaffeggiato il capopreno Angelini, per avere il medesimo parlato in opposizione al suo dire.

Angelini Rodolfo Giovanni Doria

CONSIGLIO DI LEVA

Il 9 luglio c. v. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

ARANCIO IN FIORE

L'altro ieri Tullio Burra, il noto calciatore «Bianco-nero», ha impalmato la geniale e leggiadra signorina Angelina Spangor. Ai tanti auguri pervenuti alla coppia novella, specie dai soci della Sezione Calcio A. S. U., uniamo i nostri fervidissimi.

Padre Pio da Pietralcina

«Nel 1890, in un salotto aristocratico di Catanzaro, si trovavano riuniti vari personaggi, che oggi sono passati — chi in un modo, chi in un altro — alla storia. Bernardino Grimaldi, Leonardo Larussa, Bruno Chimirri, Rocco de Zerbi e il famoso Nicola Marselli. Generale, quasi ultimo, filosofo, storico, di fama europea; parlamentare insigne, scrittore forbito, oratore meraviglioso. Uno di quei veramente ingegni di razza, di cui tanto è fertile l'Italia meridionale. Ed ecco accendersi una discussione sullo spiritismo. Da essa, quegli Uomini illustri passarono al problema dell'aldilà... molto scetticamente. Forse perché c'erano nel salotto alcune belle dame e — purtroppo, anche i migliori — credono mostrare una certa superiorità esteriore dicendo di non temere! Chi taceva, era il Marselli».

Ad un tratto, Egli, scendendo le parole come era solito fare, disse: — Io credo inutile parlare di ciò che l'ingegno umano non ha la forza di comprendere. Ed in questa mancanza, io vedo appunto qualche cosa che mi fa credere.

Ora, le parole di Nicola Marselli mi tornano alla mente leggendo una corrispondenza di un grandissimo giornale su quel famoso Padre Pio da Pietralcina, Capuchino nel Convento di San Giovanni del Gargano, che avrebbe operato e che opererebbe miracoli; e sulle cui mani ed estremità inferiori sono apparse le stimmate, che già apparvero sul sacro monte dell'Avvernia a San Francesco di Assisi.

Articolo garbato, come sa scrivere l'Antonio Baldini; ma improntato a profondo scetticismo profano.

Miracoli? Stimmate? Roba del trecento...

No. Noi dobbiamo ammettere esservi sulla terra individui privilegiati (e donde proviene il privilegio?) che sono usciti dalla «cristianità» per cercarsi in quelle regioni altissime dello spirito nelle quali dimenticano ogni frazione umana. Forzò spirituali sono costoro; ve ne furono in tutti i tempi, e ve ne sono. Come nessun grandissimo astronomo ha potuto scoprire in modo indubbio se negli altri pianeti, come la terra, girano attorno al sole, vi siano esseri viventi e di quale natura se fra essi taluno vi sia che possieda facoltà intellettive; così nessuna scienza terrena potrà rispondere al quesito se quegli individui, quelle forze spirituali siano giunti ad un estremo perfezionamento, tale da avvicinarsi di tanto alla Suprema Potenza che Dio, da ricevere virtù, che noi non possiamo comprendere. Tale incomprendibilità fa parte dell'essere di quella fede, al quale essere accennano il filosofo e storico napoletano, il Marselli, quando affermava che nella mancanza nostra di comprensione, nelle impotenza nostra assoluta di comprendere, egli vedeva qualche cosa che lo faceva credere.

Ed io credo alla santità di Padre Pio da Pietralcina, come credo alla santità di altri che vestono abito sacerdotale, pur senza la fama di Lui, perchè non è dato sapere quanto alla Provvidenza piaccia che ad un Suo messo sia dato esternare le potenzialità mistiche conferitegli.

Lasciate credere. Il venerabile Cottolengo tenne per molti e molti anni a Torino la sua famosa casa di ricovero per i più tremende miseri, fatti che unano, senza avere un soldo. Milite, molle, a mezzogiorno, non vi era pane e minestra per sfamare quella cospicua comunità; ed il Cottolengo sorridente e pragmatico. E pane e minestra venivano. Il venerabile don Bosco credè la più formidabile organizzazione educativa per il ceto medio col solo patrimonio della... fede. E nella stessa Udine l'angelico sacerdote mons. Tomadini raccolse gli orfani del colera d'Aprina, e li nutri e li educò — padre di tutti — armato soltanto della fede. Fede nella bontà, ch'è fede in Dio stesso.

Sappiamo come, perché? «Non conoscere». Ecco il povero ritaggio umano. E la scienza proclama per bocca di Aristotele il famoso «e so che nulla so».

La Chiesa stessa — la Chiesa — non ama pronunciarsi in fatto di miracoli. Perché la Chiesa meglio di noi tutti sa che quando una creatura giunge ad un certo risveglio di fede, spicca un volo, e va dove rigola il più grande, il più profondo dei misteri.

Che sono gli appannaggi della fede. MIRIEL.

PER GLI ORFANI DI GUERRA DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Cardina Caneva Erica: Gardi dott. comm. Antonio 10; Breda rag. Fausto 5; Rugolo Trobado 5; Minen Giovanni 3; Zanini Manlio 2; Loschi Gina 3; Bogaric Remigio 2; Comuzzo Luigi 2; Pantaleoni Ciro 2; Doretto cav. uff. Virgilio 5; Terenzi rag. Guido 3; Baldovini Ernesto 3; Callegari Mario 3; Avalli Mario 2; Sarti geogr. Augusto 3; Maria Loria 1; Sarti dott. Giuseppe 2; Gervasoni Michele 5; Anzil Luigi 2; Pagnutti Gino 5; Pizzio dott. prof. cam. Luigi 5; Cavalletti cav. Enrico 5; Perlotti cav. Giuseppe 3.

Della signorina Maliani Modotti Maria: Michele Gervasoni e famiglia 5. — Le offerte si ricevono presso il Municipio di Udine, presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli uffici e presso il comm. Ugo Zila.

Per il Tempio religioso ai Caduti

Atti della Camera di Commercio

Grandi festeggiamenti nella Parrocchia del S. Redentore

Assicurazioni sociali nelle terre annesse. — Si espresse al Gov. orno il voto che tutte le leggi italiane per le assicurazioni sociali vengano estese alle terre annesse e trattando si disponga con provvedimento legislativo che in quel territorio l'interessato abbia facoltà di optare fra le leggi italiane e quelle austriache.

Esportazione della segale e della farina di segale. — Si presentò al Ministero dell'Economia Nazionale il voto che sia vietata l'esportazione della farina di segale il vigente regime per l'esportazione della farina di frumento.

Binario alla stazione di Bagni di Lusnizza. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle ferrovie di concedere la costruzione di un binario (presso la stazione di Bagni di Lusnizza) per il carico dei legumi.

Orari delle ferrovie. — Alla Direzione Generale delle Ferrovie e alle Direzioni Compartimentali di Trieste e di Venezia si chiesero alcuni provvedimenti intesi a migliorare le difettose comunicazioni fra Udine e Lubiana e viceversa, fra Udine, Basiliano e Codroipo e viceversa e a ripristinare le coincidenze a Casarsa con le linee secondarie.

Mercoli annunciati. — Sentito il Municipio di Udine si diede parere al Ministero dell'Economia Nazionale sullo schema di decreto per la sostituzione dei mercati centrali annunciati.

Riposo settimanale. — Ricordata la massima già adottata dalla Prefettura, che l'art. 11 della legge sul riposo settimanale è da applicarsi nei soli Comuni che per tradizione e peculiari condizioni tengono i mercati nelle domeniche, espresse al R. Prefetto parere favorevole alla deliberazione della Giunta Municipale di Glauzetto, la quale concedeva ad alcuni negozi l'apertura domenicale ad orario ridotto, fermo il divieto di lavoro dei salariati.

Campagna bacologica. — Si riferì settimanalmente al Ministero dell'Economia Nazionale sull'andamento della campagna bacologica e serica.

Esportazioni. — Si diede parere al Ministero delle Finanze sulle domande di esportazione delle farine di frumento e di pelli greggie. Si rilasciarono i certificati d'origine accompagnanti numerose merci in esportazione.

Assemblea dell'Unione. — Il Commissario Governativo rappresentò la Camera nell'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane in Roma.

Federazione delle Camere Frivenete. — Si aderì alla Federazione delle Camere di Commercio delle Tre Venezie. Il Commissario Governativo intervenne al Congresso turistico delle Tre Venezie.

Perizie. — Si nominarono periti in controversie commerciali.

Tassa d'esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa si espresse parere sulle tariffe deliberate da alcuni Municipi per la tassa d'esercizio e rivendita.

Fornitura di vagoni. — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale di Trieste la regolare fornitura di carri aperti alla stazione di Villa Vicentina.

Vista della Missione Argentina. — Si invitò la Missione Argentina a visitare anche il Friuli e si presero accordi con le Autorità ed enti locali, con le organizzazioni agrarie e con le Ditte esercenti le principali o più caratteristiche industrie del Friuli, per fissare il programma delle visite intese a sviluppare gli scambi fra i due paesi.

In occasione della solennità del Redentore, nella vasta parrocchia omonima si daranno, sabato e domenica, feste popolari, delle quali ecco il programma:

Sabato, 18 Luglio

Ore 17: apertura della pesca di beneficenza nel cortile interno del signor Guati Antonio, via Francesco Mantica 26. — Ore 21, concerto della banda di Colugna sul piazzale della chiesa, diretto dal maestro Lirussi Giuseppe — ore 22, fiaccolata per le vie della parrocchia con barca trionfale alla veneziana (straordinaria novità). — Inizio della illuminazione a premio delle vie e delle case.

Domenica, 19 Luglio

Ore 7, ingresso della banda di Lavariano e sveglia per le vie della parrocchia — ore 9, continuazione della pesca — ore 10,30 messa in canto con orchestra — ore 12, distribuzione, nella cucina economica parrocchiale, del pranzo ai poveri della parrocchia — ore 15, giro nelle vie della parrocchia della banda di Colugna — ore 16, estrazione delle grazie dotati fra le ragazze povere della parrocchia — ore 17, estrazione della tombola sul piazzale della chiesa — ore 19, processione Eucaristica per le vie della parrocchia sfarzosamente addobbate: intervento di due bande — ore 21, concerto delle bande di Colugna e Lavariano dirette dai signori Lirussi Giuseppe e Basilio cav. Giovanni — ore 22, fiaccolata per le vie della parrocchia con barca trionfale alla veneziana — continuazione della illuminazione a premio delle vie e delle case.

La pesca è fornita di straordinari doni in parte regalati ai beneficati della parrocchia. Durante l'estrazione della tombola, delle grazie dotati e della pesca, presteranno servizio due bande.

Il 19 luglio il Club Ciclistico Udinese, in occasione dei festeggiamenti del Redentore, organizza una gara di nuoto per la disputa della Coppa Scaroni (della Gazzetta degli Sport) fuori Porta S. Lazzaro.

Programma: ore 9 partenza per batterie metri 500 — ore 15 finali metri 1000. Durante le gare presterà servizio una banda concessa dal Comitato festeggiamenti.

Nel mondo Scolastico

La chiusura dell'anno scolastico alle Professionali di via Grazzano

Ieri, dopo il rito religioso in un'aula delle Professionali femminili (cui presiede oggi direttamente S. E. Monsignor Arvescovo) e che sono affidate alle Rev. Suore Dorotee di Venezia con la Direzione Madre Marcellina si è svolta la premiazione delle alunne. In tale festosa occasione fu letta la relazione morale dell'Istituto. Ecco alcuni particolari tratti dalla breve e oggettiva relazione della Rev. Superiore.

La scuola, incominciata nell'ottobre, ebbe regolare frequenza. Le inscritte raggiunsero il numero di 122, delle quali, altre seguirono il corso regolare, altre frequentarono il corso, solo per addestrarsi nel cucito e giovere così a sé ed alla famiglia, e queste ultime in buon numero diedero soddisfacentissimi risultati.

Le alunne dei corsi regolari sono così ripartite:

I. Corso: frequentanti 21; promosse 17; premiate 4. — II. Corso: freq. 23; promosse 15; prem. 4. — III. Corso: freq. 10; prom. 7; prem. 2. — IV. Corso: freq. 6; prom. 5; prem. 2. — Al Corso speciale di taglio; iscritte 5. — Al Corso di dattilografia 11; con ottimi certificati.

La Scuola serale ebbe 42 alunne che richiedono speciale assistenza.

Gol 1. agosto si aprono le ripetizioni scolastiche per le piccole delle scuole elementari.

La relazione termina con un caldo elogio alle maestre ed alle alunne. Fu spedito dopo il piccolo trattamento, un telegramma a Mons. Arvescovo: « Mons. Rossi — Vesovado, Paronzo.

Confortata vostra spirituale presenza chiusa Scuole Professionali Femminili; amplissimo paterna benedizione. — Direttrice - Palronessa».

Le Promossi

I. Corso: diploma 1. grado: Benedetti Eleonora; Pizzo Leonida. — Diploma II. grado: Conte Maria.

II. Corso: diploma I. grado: Galuzzi Ida; di II. grado: Giordani Rosina; Marinato Alessandra; Del Zan Bruna.

III. Corso: Diploma I. grado: Borla Mercedes; Mocenigo Maddalena; Pracassi Maria; Linda Maria.

IV. Corso: I. grado: Fanloni Jole; Sani Vittoria.

I promossi all'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Promossi alla classe seconda: Casarsa Giovanni, Cristofoli Domenica, Fabro Alessandro, Formenton Ilde, Frossi Antonio, Mulino Venesiano, Quaglia Attilio, Troiani Angelo.

Promossi alla classe terza Istituto: Bazzan Alfredo, Brilli Guido, Del Pre Pietro, Lucchini Luchino, Macorig Giovanni, Romano Aurelio, Toffoletti Pietro, Peruzzo Giuseppe.

Promossi alla classe quarta: Bin Americo, Bottos Celso, De Candido Ettore, De Cecco Giuseppe, Feragotti Valentino, Fioretti Angelo, Fivetto Giovanni, Guerra Giovanni, Moro Giordano, Pascoli Andrea, Picco Giacomo, Savonitti Mattia, Venchiarutti Vincenzo; Vigna Arrigo.

Beneficenza a mezzo della "Patria", TUBERCOLOSI DI GUERRA.

In morte di G. B. Pellegrini: Burini Valentino 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Emilia Cardina ved. Camera: Gino Bassi 10.

Nel mondo degli Affari

SCIoglimento di SOCIETA'

I signori Agnoli rag. Mario e Gino del fu Giovanni di Udine hanno messo in liquidazione la Società in Accomandita semplice fra loro costituita con atto 16 luglio 1919.

Detta Società aveva lo scopo del commercio ed installazione motori e materiali elettrico ed affini, la ragione sociale «Gino Agnoli e C.», il capitale di lire 50.000 e la durata dal primo gennaio 1919 al 31 dicembre 1927.

Lo scioglimento della Società ha effetto a partire dal primo luglio 1925 e venne nominato quale liquidatore, con tutte le facoltà di legge il signor Gino Agnoli fu Giovanni.

Il Comitato è in pieno lavoro, instancabile, pronto sempre là dove l'opera sua è richiesta.

E del lavoro ce n'è molto; la cerimonia «dove lavoro serio, grandiosa; ed indubbiamente cruscata».

Giungono alla sede del Comitato numerosi e ricchi doni, oltre a quelli già pubblicati.

Le vetrine dell'ex negozio Ledri in via Mercatovechio vedono continuamente rinnovarsi i gruppi di ammiratori dei ricchissimi e svariati doni espositivi.

Sono vetrine ampie, bene illuminate con grazia e gusto estetico, adorne di piante e fiori in mezzo a cui spiccano i doni.

Ne segnaliamo qualcuno tanto per dare una pallida idea del loro complesso, attraentissimo: piccoli preziosi doni d'oro e d'argento; racchiusi in eleganti astucci, vasi maiolica o cristallo; piatti in porcellana; servizi per liquori; posate per dessert; coppe per champagne, artistici quadri, orologi; da tavola ecc. ecc.

Vediamo in una delle vetrine, ove spicca sul fondo una nitida fotografia ad aumento, opera dello stabilimento fotografico «For. Luv. et. Unora», del Mac.umentale Tempio: un servizio di sei coppe in argento (dono del com. Caligaris), un fucile da caccia a due canne (dono del sig. De Franceschi), un servizio per liquori per 12 persone (sig.ra d'Este), un servizio bellissimo per dessert (conigi: Olga e cav. Ugo Camavotto), una valigia in fine pelle con tutti gli oggetti per toilette da viaggio (sig. Margreth), un pregievosissimo dipinto a olio (signa Bianca Margreth), un ricco astuccio con servizio 12 cucchiaini in argento dorato (sig.ra Angelica Federico nata Comabelli).

Nell'altra vetrina si ammira un ricco servizio per dolci con posate argento dorato e manico madreperla (dono della Ditta Morretti), bellissimi e preziosi doni offerti dall'ufficio C.O.S.C.G. di Udine, servizio toilette e posate per dolci in argento massiccio; è ancora l'occhio si ferma sui doni del sig. Alardo Ronzoni e del sig. Ugo Omet: due servizi da tavola in argento... Ma rinunciamo a continuare benché molti ancora sieno i bellissimi, preziosi altri doni esposti.

Nel salone invece, dove con molta cura vengono raccolti i doni registrati e segnati col numero, notiamo tante altre belle svariate cose: una macchina da cucire, una macchina agricola (dono dell'Associazione Agraria Friulana); appesa in alto, una magnifica bicicletta da corsa di gran marca. Quando l'occhio si viene fatto posar sul ricco dono di S. B. l'Arcivescovo mons. A. Rossi: servizio per scrivania, in argento con relativo tavolino in noce, il dono di due di Cateriano, un servizio per fumatori; il vaso in maiolica con colonna della ditta Lisotti; il piatto di rame in sbalzo, prezioso e artistico gioiello d'arte, ecc. bisognerebbe, lo ripetiamo, elencare molti, tutti, perché tutti, preziosi, sono ammirabili e giustamente vogliono il più forte desiderio di tenere la sorte.

Vorremmo finire per oggi, ma non possiamo tacere la vista di una grossa motocicletta marca Molaroni e di una motocicletta «M. M.», esposte sul palchetto dell'orchestra, nell'interno del Café Contarena. Sono due moto ultimo modello, perfettamente e completamente equipaggiate di tutti gli accessori.

E per oggi basta.

Accettazione lasciti

Il Prefetto gr. uff. Ricci, con decreto di questi giorni ha autorizzato la casa di Ricovero ad accettare la sostanza immobiliare disposta in suo favore dal defunto signor Francesco Rossi fu Pietro, con testamento olografo 3 novembre 1920 e valutata a lire trecentomila circa.

Ha autorizzato la Congregazione di Carità di Udine ad accettare la donazione di lire cinque mila disposto in suo favore dalla signora Camilla Picile Keclher e figlia Angela.

Ha autorizzato il comune di Gorizia ad accettare il legato disposto in suo favore dall'ing. Federico Fayerz fu Ignazio con testamento olografo 1 maggio 1885 perché sieno col capitale medesimo costituiti due stipendi per studenti delle scuole medie. Il legato è così composto:

1) metà delle lettere di pegno al 4 per cento del Credito Ipotecario per Gorizia-Gradisca del valore nominale di cor. 25300 valutabili in lire 15180;

2) lire 590 (prestito cons. italiano) quale metà del ricavato della conversione di rendita austriaca di corone 3600 valutabili in lire 590.

3) Corone a. t. 30200 in contanti pari a lire 980. Assieme lire 15779.80.

La Pia Casa di Ricovero di Farra di Isonzo è autorizzata ad accettare la donazione di lire 2000 disposta in suo favore dal dott. Filippo De Wolff Kukovic.

La Congregazione di Carità di Cordemans è autorizzata ad accettare la somma di lire 5000 per la Casa di Ricovero elargite dalla Filatura Makò per ricordare il 25.º Anniversario di Regno di Vittorio Emanuele III.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Gita indetta per domenica 12 luglio corr. a Sella Nevea, e cime circostanti:

SABATO ore 17 partenza in autocorriera da Piazza Umberto (pesa pubblica) — a Raccolana cena al sacco — alle 20,30 arrivo al Passo dall'aghe — alle 21,30, a piedi a Nevea, dove si pernotta.

DOMENICA: gite facoltative. Partenza dal ricovero alle 18 — alle 19,30, arrivo a Chiusaforte e cena all'Albergo Martina; alle 20,30 partenza per Udine, dove si arriva alle 22.

La gita avrà luogo se i partecipanti raggiungeranno, sabato alle 10, il numero di 18; la spesa di trasporto è di lire 35.

L'ARCHIVIO DEL BREFOTROFIO alla Biblioteca

L'Amministrazione del Brefotrofio Provinciale, ha stabilito di cedere parte del vecchio archivio alla Biblioteca comunale.

FEDERAZIONE PROVINCIALE delle Corporazioni Sindacali Fasciste

Ci si comunica che sono invitati tutti i componenti la Commissione per la discussione del patto colonico alla seduta che si terrà, sotto la presidenza del generale conte Quintino Ronchi, segretario Federale del Partito Fascista, il 9 corrente alle 10, nella sede della Federazione politica, per portare a termine le ultime e definitive conclusioni del patto sopra indicato.

LA FEDERAZ. PROV. FRIULANA plaude al Segretario gen. del partito

Il Direttorio Provinciale, nella sua ultima riunione ha deliberato all'unanimità l'invio del seguente telegramma:

« Segretario Generale del P. N. I. F., Roma — Il Direttorio provinciale friulano nella sua prima riunione dopo il Congresso Nazionale plaude alla vigorosa ed illuminata opera di restaurazione compiuta dal Segretario generale del partito e dal direttorio nazionale che ha ricondotto il fascismo alla coesione dei primi tempi, alla purezza delle prime battaglie. — Segretario provinciale generale Q. Ronchi ».

CEROTTO BERTELLI

IL SOLIEVIO REUMATIZZATI

Pillole rinfrescanti antiemorroidali

Preparazione Farmacia Rovis e Trieste, Piazza Goldoni. — Dopo il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza. L. 2.50 in scatola in tutto le farmacie. Badate alle fascette con la scritta: Farmacia G. B. Rovis.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 UDINE

Malattie della Pelle e Venereo-Celtiche

Dott. GINO MURERO

già Aiuto On. nella R. Clinica Dermatologica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilologico dell' Ospedale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 - 10 e 14 - 17

Via Jacopo Marlinoni (Strada Nuova, Braida Turriani).

Cure fisiche (Raggi X - Alta frequenza - Diatermia - Crioterapia).

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE

Dot. F. CREPARO: Raggi X Interni - Soli artificiali - Pneumotoni UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE Il Gioielli e la Domestica e Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

Gabinetto Dentistico

Dot. ERNESTO IODIGNI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

Specialità

SALVE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Fran

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

AMARO FERRO CHINA RABARBARO BAREGGI

Il migliore RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO

Ferdinando Dal Corno Succ. E.G.F. BAREGGI

PADOVA

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

WESTERN ELECTRIC ITALIANA

Apparecchi Radiotelefonici per: Grandi Alberghi-Clubs-Locali Pubblici - Società - Famiglie.

Tutti i Tipi per Tutti gli Usi

Selettività - Purezza - Potenza MASSIMA

Costantemente pronti all'uso - FUNZIONANTI SENZA ACCUMULATORI

Preventivi - Audizioni ai Concessionari per Udine - Gorizia e Province

Ditta G. ANTONINI & F.lli

UDINE - Via Codroipo, 2

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1925 L. 47,516,143,73

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1925

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Prestiti agrari d'esercizio L. 66.364.804,30	Anticipazioni dello Stato L. 53.696.000,41
Prestiti agrari per miglioramenti L. 11.531.904,52	Conti correnti di corrispondenza L. 7.288.022,41
Prestiti fondiari agrari L. 8.868.481,33	Crediti diversi L. 3.464.293,31
Prestiti per case coloniche L. 5.689.250,45	Risconto dell'Attivo L. 1.580.661,52
Bonifica Agraria L. 1.777.200,00	Crediti per effetti riscantati L. 43.625.782,72
Cambii Cessato Consorzio riscantate L. 554.450,00	Totale delle Passività L. 109.655.299,99
Mutui Credito Fondiario Agrario L. 675.829,88	
Mutui Speciali Invalidi di Guerra L. 83.000,00	Patrimonio
Conti correnti di corrispondenza L. 18.082.307,03	Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quot. lat. L. 4.500.000,00
Annualità maturate Mutui ipot. L. 8.904,16	Capitale assegnato dall' Ist. Fed. L. 8.000.000,00
Debiti diversi L. 656.771,01	Capitale sottoscritto dal Partec. L. 33.783.000,00
Effetti riscantati L. 43.625.782,72	Fondo di riserva L. 1.058.226,73
Spese dell'esercizio da liquidare L. 157.893,74	straordinario L. 177.917,00
Valori in deposito a garanzia L. 174.725,05	Rendite dell'esercizio da liquidare L. 897.056,85
Somme totali a pareggio L. 158.260.653,57	Depositanti di valori in garanzia L. 192.153,00
	Somme totali a pareggio L. 158.260.653,57

Il Presidente Il Consigliere Delegato Il Direttore della Sezione Il Ragioniere della Sezione

Avv. Max Ravà Avv. Angelo Panzani Dott. Prof. Flavio Dorthod Rag. Mario Roggiani

Per i Roviatori

Avv. Riccardo Dalle Mole - Avv. Guido Roggeri - Avv. Guido Roggeri - Avv. Arnaldo Sorelli